

Nota su interventi regionali in area penale e su mediazione penale

Dati di contesto

In Emilia-Romagna sono presenti 10 **istituti penitenziari**, uno in ogni città capoluogo più una casa di reclusione a Custodia attenuata con annessa sezione Casa di Lavoro a Castelfranco Emilia (Modena); si tratta di istituti strutturalmente molto diversi tra di loro, di varie tipologie (CC, CR, IP) e con una diversa organizzazione dei circuiti penitenziari interni. (CC= casa circondariale per pene fino a 5 anni; CR= casa di reclusione per pene superiori ai 5 anni; ,IP= istituto penitenziario come la casa di lavoro e custodia attenuata di Castelfranco Emilia)

Le presenze, al 30 giugno 2019, vanno dalle 855 di Bologna alle 82 di Ravenna, alle 84, perlopiù internati, di Castelfranco Emilia; la popolazione complessiva è di 3.695 persone a fronte di una capienza di 2.795 posti. Gli stranieri sono 1.855, le donne 153 nei 5 istituti con sezioni femminili.

La popolazione in carico agli **UEPE** (Ufficio esecuzione Penale Esterna) alla stessa data è di 4.551 persone, 405 delle quali in “affidamento in prova tossicodipendenti art. 94 T.U. 309/90”.

A Bologna c'è la sede dei servizi del **Centro di Giustizia Minorile** (CGM) Emilia Romagna Marche con un Istituto Penale Minori, solo per minori di sesso maschile, la Comunità Ministeriale, il Centro di Prima Accoglienza, l'Unità di Servizio Sociale Minori (USSM).

I dati di flusso dei minorenni e giovani adulti segnalati dall'Autorità Giudiziaria all'Ufficio di servizio sociale per i minorenni (USSM) di Bologna, secondo la nazionalità e il sesso nell'anno 2018 sono i seguenti: 663 maschi e 85 femmine italiani 436 maschi e 38 femmine stranieri.

Per quanto riguarda l'istituto penale per i minorenni di Bologna (IPM) gli ingressi nell'anno 2018 sono stati 107. La presenza media giornaliera è stata di 22,8.

Nel centro di prima accoglienza di Bologna (CPA) gli ingressi nel 2018 sono stati di 21 maschi e 2 femmine italiani e 31 maschi e 5 femmine stranieri.

I collocamenti nella comunità ministeriale di Bologna nel 2018 sono stati 18 maschi e 0 femmine italiani, 20 maschi e 0 femmine stranieri. Presenza media giornaliera nel 2018 è stata di 5,5.

Gli interventi regionali

Da anni la Regione Emilia-Romagna sostiene l'esecuzione penale attraverso l'assegnazione di contributi annuali ai Comuni sede di carcere finalizzati a favorire il miglioramento della qualità della vita negli Istituti Penitenziari e a promuovere/sostenere percorsi di inclusione socio/lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti giudiziari restrittivi della libertà personale.

In particolare, l'Assessorato regionale con delega al Welfare, nell'ambito della programmazione degli interventi sociali e in accordo con l'art.27 della Costituzione, sostiene annualmente uno specifico “Programma regionale esecuzione penale”. Grazie a questi finanziamenti sono oggi presenti in tutti gli istituti penitenziari attività per il miglioramento della qualità della vita dei detenuti tra i quali sportelli informativi, “dimittendi”, “nuovi giunti”, rivolti a tutti i detenuti; sul territorio sono invece attive varie forme di presa in carico e supporto ai percorsi di re-inserimento sociale. (vedi tabella 1)

L'Assessorato regionale con delega alla Cultura sostiene la realizzazione di attività teatrali rivolte alla popolazione in esecuzione di pena. (vedi tabella 1)

L'Assessorato con delega alla Formazione professionale e al lavoro promuove la realizzazione di percorsi di formazione professionale, che possono prevedere anche percorsi di orientamento e Tirocini. Attraverso il Piano Operativo Regionale FSE ogni anno vengono emanati bandi basati su una rilevazione preliminare dei fabbisogni formativi della popolazione detenuta e in esecuzione penale esterna, effettuata in collaborazione con PRAP (Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria) e UIEPE (Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna) in ogni singola città sede di Istituto penitenziario e rispettivo territorio di pertinenza dell'Ufficio Esecuzione Penale Esterna, approvata nei CLEPA – Comitato Locale Esecuzione Penale Adulti –

presenti nelle 9 Città Capoluogo sedi di Istituto penitenziario – la richiesta viene rivolta anche al CGM (Centro di Giustizia Minorile) che ha una unica sede regionale a Bologna.(di seguito Tabella 2)

In ambito sanitario, l'Assessorato politiche per la salute svolge attività di programmazione e monitoraggio del Programma salute carceri, con cui fornisce alle Aziende USL indicazioni per la definizione dei Programmi locali. Tale programmazione ha l'obiettivo di tutelare la salute della popolazione detenuta assicurandogli alle persone detenute le stesse prestazioni fornite ai cittadini liberi, con particolare attenzione ai programmi di prevenzione e promozione della salute. stante le particolarità di tale popolazione caratterizzata da alta presenza di persone straniere, tossicodipendenti ed in generale provenienti da contesti socio-economici deprivati con scarsa attenzione al benessere e alla salute.

La Regione in risposta all'Invito a presentare proposte di intervento cofinanziate dalla Cassa Ammende" del maggio 2019 sta predisponendo una proposta progettuale su 2 ambiti:

- PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E/O INSERIMENTO LAVORATIVO RIVOLTI A PERSONE IN ESECUZIONE PENALE
- SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER IL SOSTEGNO ALLE VITTIME DI REATO, PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E MEDIAZIONE PENALE

Progetto presentato per cofinanziamento della Cassa Ammende, durata 18 mesi:

- Azioni di Inclusione Sociale: 700.000,00 + 210.000,00 di cofinanziamento regionale;
- **Servizio Pubblico di Mediazione Penale: 30.000,00 + 15.000,00 di cofinanziamento regionale;**

Servizio Pubblico di Mediazione Penale:

La proposta intende sviluppare sui territori di 5 Comuni- Piacenza, Parma, Reggio Emilia (corrispondente all'area di riferimento dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna - UEPE - di Reggio Emilia), Ravenna (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna - UEPE - di Bologna sede distaccata di Ravenna) e Rimini (Ufficio di Esecuzione Penale Esterna - UEPE - Forlì-Cesena) **-interventi di mediazione penale** coinvolgendo attivamente gli autori di reato, le vittime e la comunità in percorsi che favoriscano la risoluzione di conflitti, il dialogo e la ricerca di forme di riparazione.

Attuatori degli interventi di mediazione penale saranno le corrispondenti Amministrazioni comunali su segnalazione degli UEPE di riferimento, che potranno avvalersi per la gestione delle azioni di soggetti del terzo settore, competenti nei temi della mediazione penale, selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica.

Gli interventi di mediazione penale, rigorosamente gratuiti, saranno rivolti favore delle vittime, degli autori di reato e della cittadinanza che ne hanno subito, anche se indirettamente, gli effetti con il fine di favorire un cambiamento di sguardo sul reo, sulla vittima e sul reato, quest'ultimo visto come la rottura di un patto fiduciario e di rispetto reciproco tra cittadini

Si tratterà nel suo complesso di una **azione sperimentale** volta a definire un modello di intervento basato sul principio di **prossimità territoriale** che potrà essere successivamente diffusa su tutto il territorio regionale . Lo strumento della mediazione penale può fornire alla vittima e all'autore del reato, nell'ambito della definizione dei programmi trattamentali, uno spazio di incontro consensuale dove, con il supporto di figure professionali, la vittima può rielaborare il danno subito e la sua portata emotiva ed il reo impegnarsi in azioni volte alla riparazione materiale e/o simbolica. Nel contempo verrà coinvolta la comunità che, attraverso l'approccio riparativo offerto dalla mediazione penale, può attivare un differente processo culturale modificando la propria visione degli attori in campo e del conflitto innescato dal reato. Per queste motivazioni si è ritenuto opportuno avviare una sperimentazione coordinata e articolata su 5 territori regionali in grado di costruire linee orientative per un sistema di interventi che coniughi prossimità territoriale e omogeneità su scala regionale.

Tab. 1 Welfare e Cultura**Contributi in area penale adulti per fonte di finanziamento negli 2015-2016-2017-2018-2019**

Anno di riferimento	Assessorato politiche di welfare e politiche abitative	Assessorato cultura, politiche giovanili e politiche per la legalità	Totale Contributi
	Programma finalizzato esecuzione penale	Legge regionale spettacolo	
2015	550.000,00	50.000,00	600.000,00
2016	550.000,00	50.000,00	600.000,00
2017	550.000,00	50.000,00	600.000,00
2018	550.000,00	50.000,00	600.000,00
2019	600.000,00	60.000,00	660.000,00
Totale	2.800.000,00	260.000,00	3.060.000,00

Tab.2 Assessorato coordinamento politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro

Adulti (ogni persona può essere inserita nei percorsi di orientamento poi formazione poi tirocinio)

Atto di approvazione	Progetti Ist. penitenziari	Progetti UEPE	Destinatari Ist. penitenziari	Destinatari UEPE
DGR 973/2015	703.145,36	960.788,72	203	270
DGR 465/2017	655.118,82	278.072,48	414	134
DGR 14/2018	663.695,90	318.632,20	451	149
DGR 894/2018	467.380,50	337.357,20	367	154
DGR 650/2019	755.359,04	344.632,40	662	117
TOTALE	€ 3.244.699,62	€ 2.239.483,00	2.097	824

Carcere minori		Invito	canale finanziamento	Azione	n. operazioni approvate	n .destinatari approvati	finanz. pubblico approvato	Atto approvazione
I° Invito	2015	DGR 632/2015 - All.2 del 08/06/2015	FSE - Asse II	Istituto penale Bologna	2	60	85.124,20	DGR 1073/2015 del 28/07/2015
				Area penale esterna	1	28	112.880,80	
II° Invito	2016	DGR 271/2016 del 29/02/2016	FSE - Asse II	Istituto penale Bologna	1	46	84.935,92	DGR 788/2016 del 30/05/2016
III° Invito	2016	DGR 2137/2016 del 16/12/2016	FSE - Asse II	Istituto penale Bologna	4	162	309.132,40	DGR 332 del 20/03/2017 DGR 616 del 02/05/2018
				Area penale esterna	2	110	230.334,40	
IV° Invito	2018	DGR 2195/2018 del 17/12/2018	FSE - Asse II	Istituto penale Bologna	2	138	199.715,16	DGR 559 del 15/04/2019 che approva la prima scadenza
				Area penale esterna	1	50	149.641,20	
					13	594		

Bologna, 14/10/2019